

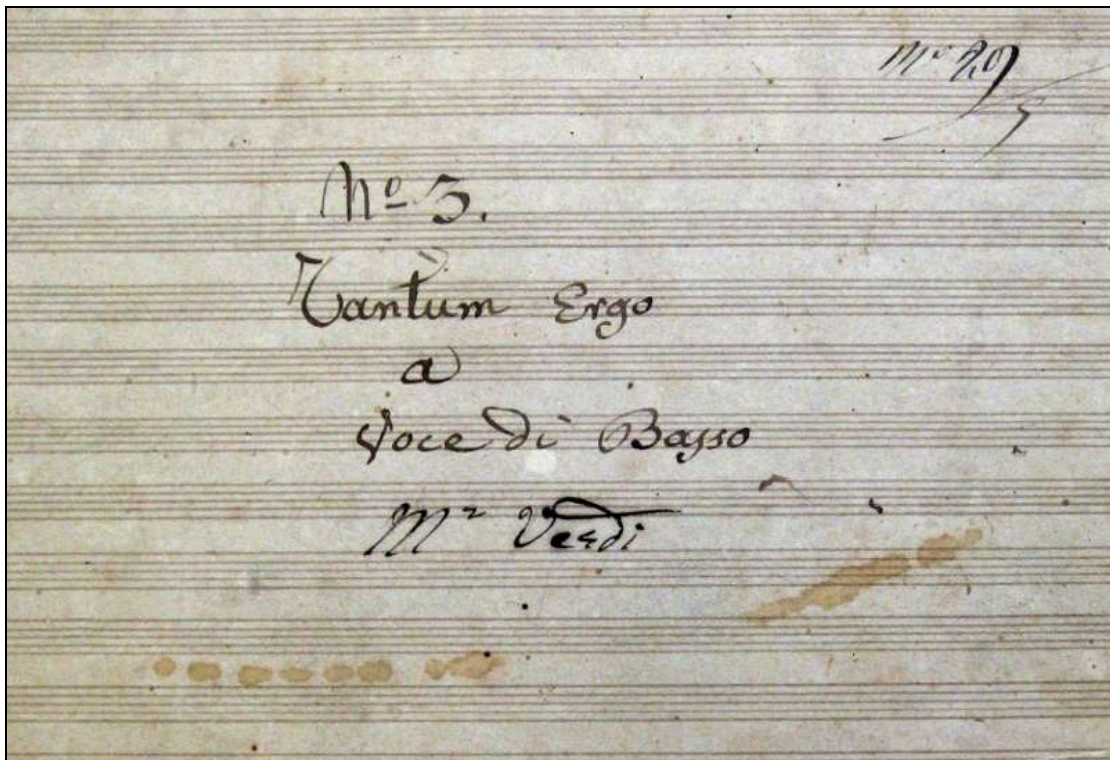
Scoperto un inedito di Giuseppe Verdi in Biblioteca a Finale Ligure

Flavio Menardi Noguera

Nell'anno 2005 la *Società Filarmonica di Finalborgo*, il più antico sodalizio musicale di Finale Ligure, depositava presso la *Sezione Musicale di Conservazione* (appena costituita) della *Biblioteca Mediateca Finalese* il proprio fondo antico di musiche, manoscritte e a stampa, perché venisse custodito, riordinato e valorizzato.

Negli anni seguenti due musicologi finallesi, chi scrive e Italo Vescovo, docente di composizione presso il Conservatorio di Fermo, hanno avviato il riordinamento dei manoscritti musicali che conserva numerose musiche sacre della seconda metà del Settecento e dell'Ottocento.

Nel corso di questo lavoro, non ancora ultimato, è emersa una copia non autografa di una composizione sacra di Giuseppe Verdi, un "*Tantum ergo a voce di Basso del M.º Verdi*" che non corrisponde a nessuno dei *Tantum ergo* conosciuti e presenti nel catalogo delle opere del compositore.



Ricordiamo che Verdi compose diversi "*Tantum ergo*" come lui stesso dichiarò scrivendo, nella primavera del 1853, a Isidoro Cambiasi riferendosi alle esperienze compositive della sua giovinezza, in gran parte andate distrutte per sua stessa volontà:

*Dagli anni 13 fino agli anni 18 (epoca in cui venni a studiare il contrappunto in Milano) ho scritto una farragine di pezzi: Marcie per banda a centinaia: forse altrettante piccole Sinfonie che servivano per Chiesa; per Teatro, e per accademie: cinque o sei tra concerti e variazioni per Piano forte che io stesso suonava nelle accademie: molte serenate: cantate, (arie, duetti, moltissimi terzetti) e diversi pezzi da chiesa di cui non ricordo che uno Stabat-Mater. Nei tre anni che fui a Milano scrissi pochissimi pezzi ideali: due Sinfonie che furono eseguite a Milano in una accademia privata [...]; una cantata che fu eseguita in casa Borromeo (conte Renato) e diversi pezzi la maggior parte buffi che il Maestro mi faceva fare per esercizio, e che non furono nemmeno istromentati. Ritornato in patria ricominciai a scrivere Marcie, Sinfonie, pezzi vocali etc. una Messa intiera, un Vespero intiero, **tre o quattro Tantum ergo ed altri pezzi sacri che non ricordo...***

Effettuate le verifiche del caso, è emerso che Il "Tantum ergo di Finale" è una quinta versione musicale dell'inno liturgico di San Tommaso d'Aquino attribuibile al grande maestro. Il manoscritto non è autografo ma porta una "firma nascosta" perché si è scoperto che da battuta 11 la composizione utilizza il tema della romanza per canto e pianoforte *L'esule* composta dallo stesso Verdi entro l'estate 1839. Sarà difficile stabilire per quali vie questa musica sia giunta a Finale Ligure ma qualche ipotesi si può fare tenendo presente almeno due elementi: la presenza per moltissimi anni di Verdi a Genova e le strette relazioni intercorse durante l'Ottocento tra il comune di Finalborgo e Genova per tutto ciò che concerne la musica.



Sulla presenza di Verdi a Genova non possiamo non rimandare allo studio più esauriente e recente che sia stato realizzato sull'argomento e cioè al volume *"Giuseppe Verdi, genovese"* a cura di Roberto Iovino e Stefano Verdino, pubblicato a cura del *Comitato Organizzatore delle Celebrazioni Verdiane* nel primo centenario della morte del compositore, 2001 per i tipi della LIM (*Libreria Musicale Italiana*). Consideriamo solo, in sintesi, che il primo incontro di Verdi con la Superba risale al 1841 (in occasione della rappresentazione dell'*Oberto* al Carlo Felice); che negli anni Cinquanta dell'Ottocento Genova fu per Verdi un luogo di passaggio obbligato in occasione dei suoi frequenti spostamenti verso Parigi, Roma e Napoli; che dal 1860 il compositore prese a soggiornare lungamente nella città; che al 1867 risale l'allestimento della prima dimora genovese di Verdi e della consorte Giuseppina (Villa Sauli-Pallavicino) che la terranno fino al 1874, anno in cui si trasferiranno nel Palazzo del Principe Doria. Verdi aveva l'abitudine di trascorrere i mesi invernali proprio a Genova per la dolcezza del clima rispetto alla dimora in Sant'Agata e l'ultimo soggiorno genovese del maestro è datato 1900, un anno prima della morte.

Per quanto Genova e i genovesi rispettassero la *privacy* di Verdi (e anche per questo egli aveva scelto Genova come dimora invernale) i contatti con gli artisti del luogo non poterono di certo mancare. Alcuni musicisti che egli certamente conobbe, incontrò e frequentò a Genova sono legati in qualche modo anche a Finale, citiamo i più importanti: Camillo Sivori (al quale è dedicato il Teatro Civico di Finalmarina inaugurato nel 1868), Cesare Sanfiorenzo, Luigi Venzano, e la famiglia di musicisti Corradi (Casimiro e Federico). Non è detto che proprio uno di questi abbia portato la copia del *Tantum ergo* verdiano che ora ritroviamo nel fondo antico della *Società Filarmonica di Finalborgo*, ma certamente è stato uno dei maestri di musica che hanno lavorato sia a Genova che a Finalborgo.

Finalborgo, che fu comune a se stante fino al 1927, aveva strette relazioni con Genova per tutto ciò che riguarda la musica. Nel corso dell'Ottocento stipendiava un maestro di musica cui era affidato il compito di insegnare agli allievi della scuola gratuita di musica, di suonare in teatro durante le recite filodrammatiche e operistiche, di organizzare le celebrazioni civiche della città e anche di scrivere e dirigere la musica sacra che si eseguiva nella *Collegiata di San Biagio*, chiesa principale della città e nelle chiese limitrofe. Quando si cercava un maestro di musica, specie nella prima metà dell'Ottocento, l'avviso era pubblicato sulla *Gazzetta di Genova* e quando si tentò, con successo, di allestire degli spettacoli operistici nel Teatro Aycardi, ancora una volta il riferimento, per procurarsi, cantanti, strumentisti per rinforzare l'orchestra locale, spartiti, vestiti e attrezzi di scena, fu ancora Genova. Queste strette relazioni sono ulteriormente e decisamente provate proprio dal fondo antico di musiche manoscritte della *Società Filarmonica di Finalborgo* in cui sono presenti molti autori genovesi.

L'ipotesi più attendibile sulla provenienza del *Tantum ergo* di Verdi che al momento è possibile formulare è dunque quella che qualche maestro di musica proveniente da Genova abbia realizzato o posseduto una copia dall'autografo

(al momento perduto) di questa composizione giovanile di Giuseppe Verdi e l'abbia portata con sé nel periodo della sua attività a Finalborgo depositandola nel fondo musicale della *Società Filarmonica*.

La prima esecuzione assoluta dell'inedito di Verdi si terrà nel corso di un grande concerto vocale e strumentale, come momento culminante delle celebrazioni del bicentenario della sua nascita, all'interno della nona edizione della stagione musicale della città di Finale Ligure, "*Percorsi Sonori*", fissato per martedì 30 Luglio alle ore 21,30 presso la Basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina. Parteciperanno il soprano Anna Delfino, il baritono Bruno Pestarino, l'*Orchestra Classica di Alessandria* e il *Coro "Mario Panatero" di Alessandria* sotto la direzione del Maestro Maurizio Fiaschi. Musiche sacre e d'ispirazione sacra tratte dalle opere più famose di Giuseppe di Verdi (*Jerusalem, Nabucco, I Lombardi alla prima crociata, Messa da Requiem, Otello, Giovanna d'Arco, La Forza del destino*) faranno da "cornice" alla prima esecuzione mondiale del *Tantum ergo*.

Questo felice ritrovamento, dimostra ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno che il nostro paese è letteralmente disseminato di "tesori" nascosti, piccoli e grandi, che aspettano solo di essere individuati, studiati, tutelati e valorizzati.

Ritratto di Verdi nel teatro Aycardi di Finalborgo

